

Roma 10 marzo 2024

Sig. Presidente
IX Commissione Camera dei Deputati
Roma

Oggetto: Documento Confisal Comunicazioni – Audizione Informale del 12 marzo 2024.

Il Governo si appresta a mettere sul mercato un'ulteriore quota di poste italiane, sapendo che nel 2015 fu privatizzata una prima tranche del 35%.

Come Confisal Comunicazioni riteniamo la scelta del Governo estremamente diseconomica e rischiosa per il mantenimento dei livelli occupazionali e del presidio sull'intero territorio nazionale.

Vendere pezzi di un'azienda di Stato che fattura oltre 12 miliardi, con un utile netto di quasi 2 miliardi ed un dividendo salito del 23% (rispetto al 2022), significa "incassare oggi sapendo di rimetterci domani, e non solo economicamente".

Se la strategia del Governo è quella di vendere l'intera quota oggi detenuta dal Tesoro, pari al 29%, lo Stato perderà il controllo dell'ennesima azienda di Stato che produce utili attraverso il proprio mercato interno composto da quel tessuto industriale, economico e sociale che detiene una parte del debito pubblico italiano e su cui si poggia la garanzia dello Stato.

Ora, se lo Stato pensa di incassare 1,5 miliardi di euro vendendo un ulteriore quota e rinunciare ad un pezzo sostanziale di cedola di dividendi questo si tradurrà immediatamente in una perdita secca sui guadagni attesi, rilevandosi poi nel tempo una scelta sbagliata e senza una prospettiva futura.

A tutto questo va aggiunto il discapito, in primis a sfavore dei 120 mila dipendenti che vedranno a rischio il proprio posto di lavoro con tensioni inevitabili e poi del malcontento dei cittadini che vedranno arretrare i servizi essenziali soprattutto nei territori montani e periferici da sempre ritenuti dal privato meno remunerativi per ovvi motivi.

Oggi poste italiane è un'azienda solida ed ha contribuito negli anni a versare miliardi nelle casse dei Governi che si sono succeduti nel tempo ed è stato possibile solo perché dietro il nome di Poste Italiane c'è quello dello Stato Italiano e questo viene percepito come un elemento di estrema garanzia sia dai singoli cittadini che dai grandi partner e se domani questo non sarà più garantito, perché il 51% sarà privatizzato, questi utili a 10 zeri proseguiranno???? il livello di fiducia dei risparmiatori e degli investitori aumenterà????

Nutriamo dubbi in proposito.

...e allora risulteranno vani tutti i tentativi di assicurare la collettività perché queste scelte seguono le logiche del passato che ad oggi, per dirla tutta, non hanno mai pagato. Come dire, un film già visto.

Come Confisal Comunicazioni giudichiamo la scelta di vendere un ulteriore quota di poste italiane per fare cassa come un'operazione facile, con immediati guadagni e pochi rischi, invece di ricercare soluzioni diverse ed innovative che dimostrino veramente un cambio di passo anche dal punto di vista economico-finanziario invece di riproporre le solite ricette che vanno sempre a svantaggio della collettività.

Gli italiani ed i dipendenti di poste meritano di più, non fosse altro che con il loro lavoro in dieci anni hanno più che raddoppiato gli utili di poste italiane con sempre più maggiori dividendi per lo Stato.

Il Segretario Generale
Raffaele Gallotta